

MOZIONE PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEL PERSONALE SCOLASTICO IC di via ZUARA MILANO

Al Ministro del MIUR Letizia Moratti
Al Presidente della Commissione Cultura Camera dei Deputati
Al Presidente della Commissione Cultura Senato

I sottoscritti docenti e non docenti dell' IC di via Zuara – Milano, riuniti in assemblea il giorno 24/02/04 esprimono la più decisa contrarietà e opposizione ai contenuti del Decreto applicativo della Legge di Riforma n. 53.

Infatti essa danneggia la scuola pubblica perché:

- contrae l'offerta formativa attraverso la riduzione del tempo scuola
- abroga la norma che regola il Tempo Pieno (per la scuola elementare) e il Tempo Prolungato (per la scuola media)
- la personalizzazione del curriculum frammenta il gruppo classe, l'ambiente di apprendimento e la crescita delle relazioni sociali
- l'introduzione del tutor carica questa figura di eccessive responsabilità e impegni e contraddice alla funzione educativa e didattica della scuola fondata sui principi di collegialità e corresponsabilità.
- porta ad una gerarchizzazione delle discipline distinguendo tra obbligatorie e opzionali
- riduce il numero delle ore scolastiche, mentre aumenta il numero delle discipline
- è solo velleitario l'apprendimento di una lingua straniera con un orario settimanale ridotto (due ore o meno)
- rischia di trasformare il tempo dedicato alle attività opzionali in un doposcuola-parcheggio
- mina la stabilità e la qualità dell'assetto lavorativo dei docenti
- produce enormi tagli alle risorse per la scuola sia per quanto riguarda l'organico che i progetti.
- la copertura delle ore opzionali con organico statale è garantito solo per il prossimo anno scolastico
- "scarica" sulle singole istituzioni scolastiche enormi responsabilità senza fornire adeguate risorse, anzi riducendole.

Per i suddetti motivi il personale docente e non docente dell'IC di via Zuara chiede il ritiro del provvedimento e proclama lo stato di agitazione e mobilitazione al fine di contrastare questa riforma che è carica di conseguenze negative per la scuola pubblica .

Chiede al Consigli di Istituto e ai genitori di prendere posizione contro il decreto del ministro e di unirsi al personale della scuola in questa iniziativa in difesa della scuola pubblica in generale e della nostra scuola in particolare.

Per parte sua il personale della scuola impegnerà le proprie risorse e professionalità per continuare a garantire, per quanto possibile, quel servizio scolastico di qualità che caratterizza l'offerta formativa della nostra scuola.